

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

Da inizio anno le temperature medie mensili si sono mantenute, fino alla metà di febbraio, sotto la media mentre sono aumentate nella seconda parte del mese. Marzo è stato particolarmente sereno e le piogge assenti. Le temperature che avevano raggiunto valori quasi estivi a fine mese, ad aprile si sono abbassate molto provocando nella prima e seconda settimana importanti gelate.

	Temperatura*	Piovosità*
<b>GENNAIO</b>	Inferiore alla media (-0,4 °C)	Superiore alla media (110,8 mm)
<b>FEBBRAIO</b>	Superiore alla media (5,5°C)	Superiore alla media (64,4 mm)
<b>MARZO</b>	Inferiore alla media (8,9°C)	Inferiore alla media (1.8 mm)
<b>APRILE</b>	Inferiore alla media (prime 3 settimane)	Inferiore alla media (prime 3 settimane)

\*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

### MELO

#### Zone di collina

#### **Stadio fenologico**

Lo stadio è quello di mazzetti divaricati-inizio fioritura.

#### **Ticchiolatura**

Prestare attenzione alle previsioni meteorologiche locali per intervenire con un fungicida di copertura, il più possibile a ridosso di una pioggia infettante.

#### **Oidio**

Utilizzare un fungicida specifico ogni 10-15 giorni durante la crescita del germoglio. Mantenere gli intervalli più brevi nelle località e sulle cultivar più sensibili a questa crittogama.

#### **Controllo della vigoria**

È possibile intervenire con un prodotto ad azione brachizzante. L'intervento successivo andrà ripetuto dopo 3-4 settimane.

#### **Diradamento florale**

I diradanti floreali sono indicati soprattutto per le varietà Fuji e Red Delicious che non tollerano diradanti auxino simili, così come su piante in allevamento. Questi vanno utilizzati a 24-36 ore dalla schiusura del fiore centrale su legno pluriennale.

## **Zone di fondovalle**

### **Stadio fenologico**

Siamo allo stadio fenologico di fine fioritura.

### **Ticchiolatura**

Per questa patologia si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di posizionare prima di eventuali piogge interventi preventivi e di fare attenzione agli accrescimenti fogliari e ad eventuali dilavamenti.

### **Oidio**

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene attuare una difesa molto attenta con prodotti specifici.

### **Cosmesi**

Al fine di prevenire la rugginosità dei frutti, ripetere a cadenza settimanale i trattamenti cosmetici su Golden Delicious con zolfo, caolino e un fitoregolatore a base di gibberelline. Distanziare di 2 giorni le gibberelline da proexadione-calcio e amide.

### **Diradamento**

Sulle varietà Golden Delicious e Gala, che presentano una buona fioritura, si consiglia di eseguire un intervento diradante con amide. Prima di eseguire l'intervento controllare accuratamente la presenza di danni da gelo, soprattutto nella parte bassa della chioma.

### **Nutrizione fogliare**

L'assorbimento fogliare rappresenta una via di somministrazione rapida ed efficace, complementare rispetto a quella radicale, soprattutto quando i terreni sono ancora freddi e nel caso di carenze conclamate. In questo periodo si possono impiegare azoto, boro, zinco e ferro.

\*\*\*\*    \*\*\*\*    \*\*\*\*

### **Salvaguardia delle api**

Si ricorda che il Decreto provinciale 8 agosto 2012 stabilisce che è **VIETATO trattare con insetticidi, acaricidi ed erbicidi durante la fioritura del melo.**



*Ape su fiori di melo*

## SUSINO

### **Stadio fenologico**

In molte zone la fioritura della susina di Dro è terminata.

### **Insetticidi post-fiorali**

Questo intervento su susino è importante per limitare la presenza di afidi, vettori della virosi Sharka. Quando è completamente finita la fioritura e sono state allontanate le api dai frutteti, è possibile effettuare l'intervento aficida, utilizzando prodotti specifici.

### **Salvaguardia delle api**

Il trattamento insetticida si effettua la sera, dopo il tramonto del sole o al mattino prima dell'alba. È consigliato lo sfalcio dell'erba del sottofilare prima del trattamento, quando le api non sono sui fiori a bottinare.

## ACTINIDIA

### **Stadio fenologico**

In questo momento lo stadio fenologico è di 2-8 foglie aperte (accrescimento dei germogli).

### **Batteriosi (PSA)**

Si segnalano in molti frutteti danni da gelate, fattore predisponente alla batteriosi. Per contenere la diffusione di questa patologia, effettuare trattamenti con prodotti specifici ad azione preventiva. In questo caso, gli interventi vanno iniziati quando i germogli sono lunghi almeno 10 cm.

### **Prevenzione clorosi ferrica**

Questa pratica deve essere eseguita tempestivamente nei frutteti che manifestano sintomi da clorosi ferrica e prima che la situazione si aggravi.

Utilizzare prodotti specifici in due interventi, a distanza di circa 15 giorni l'uno dall'altro.

## OLIVO

### **Insetti**

#### ***Mosca olearia***

Nelle trappole di monitoraggio è stata rilevata la presenza del dittero.

Pertanto, è fondamentale sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

### ***Euzophera ssp.***

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

### **Biodiversità**

Per aumentare la biodiversità nei propri oliveti è possibile piantare l'Inula viscosa.

L'Inula viscosa è una robusta pianta erbacea perenne, appartenente alla famiglia delle Asteracee. È diffusa in ambiente mediterraneo, soprattutto lungo i litorali. Negli ultimi anni, favorita da trasporti involontari e del riscaldamento climatico, si sta diffondendo verso nord. In Trentino è stata rinvenuta per la prima volta nel 1999 a Trento. Un insediamento consistente è conosciuto nel comune di Arco dal 2012, dove fiorisce verso ottobre. La presenza di questa specie è importante perché costituisce un habitat naturale per molti insetti ausiliari, in particolare per imenotteri e braconidi che possono contrastare la diffusione della *Bactrocera oleae* (mosca olearia). Va piantata in un luogo soleggiato dell'oliveto, del giardino, delle aiuole stradali, del centro urbano o dell'orto, dove può crescere indisturbata, senza essere falciata.

Si veda il notiziario [Fondazione Mach Notizie OLIVICOLTURA N. 1 del 20.04.2021](#)

## ***Drosophila suzukii***

In questa fase le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendoci molte fonti a disposizione, l'attrattiva delle trappole risulta maggiore. Le trappole per la cattura e il monitoraggio della *D. suzukii* (ad es. Biobest color rosso), caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo, risultano essere le più attrattive e catturano un maggior numero di individui di *D. suzukii*.

Disporre le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto, in quanto la cattura massale è molto importante nella fase primaverile. Sono già state osservate le prime ovideposizioni su bacche di edera, l'unica bacca disponibile al momento e presente in diversi siti, in particolare in zone boschive.



Trappola per  
*Drosophila suzukii*

## FRAGOLA

Altitudine < 600 m s.l.m.:

- controllare presenza di oziorrinco ed eventualmente impiegare i nematodi entomopatogeni;
- intervenire per oidio;
- controllare EC e pH del percolato (20%) e della fertirrigazione;
- controllare la presenza di forme svernate (colore rosso) di ragnetto rosso.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare e qualora vi siano essenze in fiore l'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

Altitudine > 600 m s.l.m.:

- terminare la pulizia delle piante svernate;
- controllare lo stato delle piante e la fase fenologica.
- sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.



*Piante di fragola trapiantate*

## LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, variabile in funzione di altitudine e varietà per il lampone unifero. Verificare la crescita dei polloni per lampone rifiorante per la produzione autunnale.

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo.

Cominciare irrigazione e concimazioni con concime complesso o fertirrigazione standard, quando i germogli raggiungono la lunghezza di 5 cm.



*Germogli di lampone*



## LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e corrisponde in linea generale ad allungamento germogli.



*Crescita polloni di lampone rifiorente*



*Piante di lampone fuori suolo appena esposte*

## MORA

Monitorare la crescita dei germogli laterali e prevedere un eventuale controllo dell'eriofide.

Valutare la necessità di un eventuale intervento per eriofide della mora con temperature idonee.

Prima di eseguire gli interventi, tagliare il prato sottostante al filare e, qualora vi siano essenze in fiore, l'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

È consigliato l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per contribuire a migliorare la fertilità del suolo. Iniziare con la distribuzione in fertirrigazione di un concime complesso idrosolubile.

Inoltre iniziare la distribuzione in fertirrigazione di un concime complesso idrosolubile o fertirrigazione standard.



*Allungamento dei germogli di mora*

## RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione. Nel caso di fertirrigazione iniziare la distribuzione della soluzione nutritiva nelle fasi successive alla ripresa vegetativa.

È consigliato anche l'apporto di letame maturo o di compost di qualità per migliorare la fertilità del suolo. Iniziare la difesa antioidica e, a partire dall'ingrossamento dei bottoni fiorali, eseguire anche un antioidico di sintesi autorizzato su ribes.



## MIRTILLO

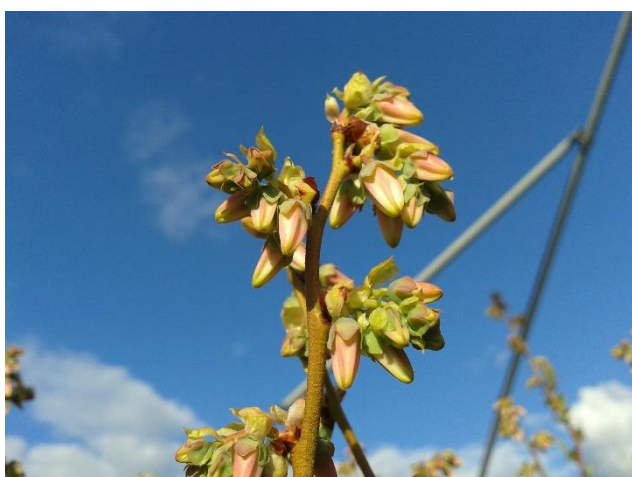
Monitorare la fase fenologica delle gemme.

In pre-fioritura controllare l'eventuale presenza di larve di micro lepidotteri, che si nutrono dei boccioli fiorali portando all'aborto fiorale e conseguente calo di produzione. Se la presenza è elevata adottare gli adeguati provvedimenti di difesa.

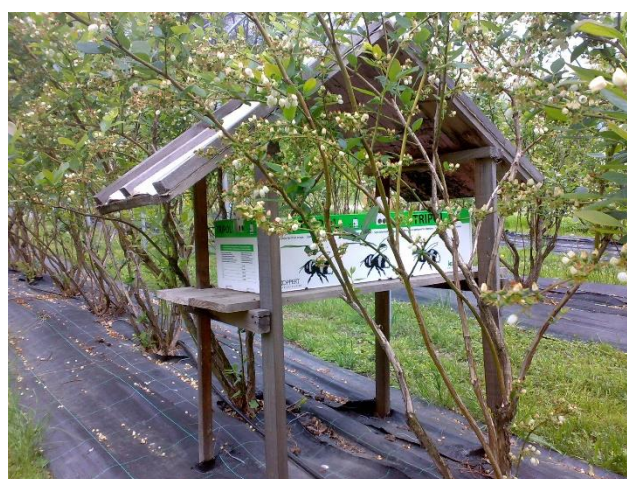
### Impollinazione

Se non si è provveduto, posizionare le arnie dei bombi anche alle quote più elevate nelle zone di collina. Le arnie dei bombi vanno poste una settimana prima dell'apertura dei primi fiori.

Sono vietati trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura e lo sfalcio dell'erba va fatto al mattino presto o la sera, al di fuori del volo dei pronubi.



*Imminente fioritura di mirtillo*



*Corretta postazioni per arnie bombi*

### Concimazione

Eseguire la concimazione a spaglio, frazionando la distribuzione oppure la fertirrigazione. Con quest'ultima tecnica continuare fino a metà - fine giugno in funzione dell'altitudine. In primavera



pioverse, dove non è possibile fertirrigare e per non bagnare eccessivamente il terreno, si consiglia di intervenire con la concimazione a spaglio.

## CILIEGIO

La cultivar Kordia in fondovalle è nella fase fenologica di caduta petali, in zone collinari mediamente è in piena fioritura e nelle zone più tardive tendenzialmente è all'inizio della fioritura.

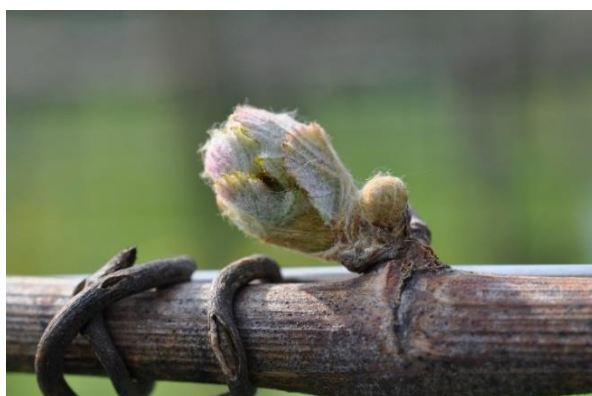
Per i ceraseti dalla fase di piena fioritura a quella di caduta petali, in previsione di piogge, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo, trattando quando non c'è volo delle api. Alla completa caduta petali, una volta allontanati gli alveari, è possibile intervenire con un prodotto aficida per il controllo dell'afide nero. Si consiglia inoltre di eseguire un controllo per verificare la presenza di larve di lepidotteri o di rosure sulle foglie. In tal caso, in post-fioritura, si consiglia di intervenire con un prodotto specifico.

Nei ceraseti più tardivi, entro la fase di bottoni fiorali visibili, e comunque anticipando di qualche giorno il posizionamento degli alveari, è possibile l'intervento pre-fiorale per il controllo degli afidi. Per quanto riguarda la concimazione, durante la fioritura, è possibile apportare zinco, boro e azoto (urea) tramite una concimazione fogliare. Nella fase di post-fioritura, è possibile apportare magnesio, manganese, zinco e calcio tramite concimazioni fogliari e somministrare i macroelementi (azoto, fosforo, potassio) a spaglio o attraverso la tecnica della fertirrigazione. È importante aggiustare i quantitativi in funzione dei danni da freddo, dell'allegagione e della vigoria dell'impianto.

## VITE

### Stadio fenologico

La vite nell'ultimo periodo ha avuto uno sviluppo molto stentato per via delle basse temperature. Si va da uno stadio di gemme cotonosa-punte verdi a 2/3 foglioline distese a seconda della varietà e della zona.



*Punte verdi Traminer*



*2/3 foglie distese*



Dai sopralluoghi effettuati dai tecnici si è riscontrato qualche danno da freddo, soprattutto dove la vegetazione era particolarmente sviluppata.



*Danno da freddo su Teroldego*

### **Bostrico**

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati (si veda la foto).

A maggio dovranno essere rimosse.



*Fascine esca*

### **Maggiolino**

Si assiste in questi giorni al volo del maggiolino. Solitamente non si registrano danni particolari su vite e quindi non sono consigliati trattamenti.



*Maggiolino su vite*

### **Gestione dell'erba sulla fila**

Non è possibile eseguire il diserbo chimico con glifosate a parte, in deroga, per alcune particolari situazioni. Intervenire con macchine che eliminano le infestanti meccanicamente.

### **Concimazione primaverile**

Con l'aumentare delle temperature e l'inizio del risveglio vegetativo è possibile eseguire le operazioni di concimazione primaverile.

La dose da apportare ai vigneti in equilibrio dovrebbe essere la seguente:

- 30/40 unità di azoto;
- 15/20 unità di fosforo;
- 75/80 unità di potassio.